

LA VELOCE



“... Ho sognato stanotte amore l'eredità,
uno ZIO LONTANO, AMERICANO;
ma se questo sogno non s'avverasse, come farò?
Questo ritornello io canterò:
se potessi avere mille lire al mese,
senza esagerare, sarei certo di trovare
tutta la felicità”

Negli anni '30, prima dello scoppio della seconda guerra mondiale,
i microfoni dell'EIAR avevano reso popolare questa canzone cantata da Carlo Buti.
Nessuno allora poteva immaginare che alla fine della guerra la gente
di Calcinaia avrebbe avuto il suo “Zio americano”:

LO ZIO PIETRO.

In queste pagine è evidente, attraverso foto e brevi testimonianze scritte, quella che potremmo chiamare

UNA GRANDE PASSIONE PER IL REMO FRA CHICAGO E CALCINAIA **(Documentazione raccolta da Giuliano Bozzoli – Gennaio 2020)**



SECONDO QUARTIERE 1906 - PARTENZE DAL PORTO DI GENOVA - (con i prezzi in lire e franchi svizzeri)

CATEGORIA	DIREZIONE	CATEGORIA	CATEGORIA	CATEGORIA	PREZZI IN MONETA SVIZZERA	
					FRANCHI	LIRE
1.1	RUSSIA	1.1	1.1	1.1	1.1	1.1
					1.1	1.1
					1.1	1.1
					1.1	1.1
1.2	ARGENTINA	1.2	1.2	1.2	1.2	1.2
					1.2	1.2
					1.2	1.2
					1.2	1.2
1.3	BRASILE	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3
					1.3	1.3
					1.3	1.3
					1.3	1.3
1.4	ITALIA	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4
					1.4	1.4
					1.4	1.4
					1.4	1.4
1.5	LEALLA	1.5	1.5	1.5	1.5	1.5
					1.5	1.5
					1.5	1.5
					1.5	1.5
1.6	NORD AMERICA	1.6	1.6	1.6	1.6	1.6
					1.6	1.6
					1.6	1.6
					1.6	1.6
1.7	CITTÀ DI TORINO	1.7	1.7	1.7	1.7	1.7
					1.7	1.7
					1.7	1.7
					1.7	1.7

Il viaggio verso l'America è un'impresa che richiede una certa preparazione e una certa spesa. Per informazioni e per acquistare i biglietti, rivolgetevi all'Ufficio di Emigrazione del Porto di Genova.

Depliant con i prezzi e le caratteristiche dei viaggi verso "Le Americhe"

IL SOGNO AMERICANO

Nel 1906, all'età di 27 anni, Pietro Cavallini ed il fratello Danilo, spinti dalla bramosia di realizzare un sogno avuto fin dalle scuole elementari, decisero di emigrare a Chicago negli Stati Uniti, lasciando a Calcinaiola le loro mogli ed i loro figli, con l'intento di riunire le loro famiglie non appena avessero consolidato le loro posizioni Oltreoceano.

Due mesi prima della partenza, a conclusione della Festa Patronale straordinaria con la quale Calcinaiola aveva celebrato il 700° Anniversario della morte di Santa Ubaldesca, Pietro aveva partecipato come capovoglia della Barca Bianca degli "Artisti" – vincendola - alla Regata Storica in onore della Santa Patrona.

Memore di questa tradizione calcinaiola, la passione per il canottaggio non lo avrebbe mai abbandonato, arrivando ad organizzare gare di canottaggio sul Lago Michigan. Numerose tracce di questa passione sono presenti nei riassunti della sua corrispondenza con la famiglia, in due grandi diari tenuti con una precisione certosina dal padre Angelo Cavallini (Checchino, per gli amici).

Nei resoconti di quella corrispondenza familiare fra le due sponde dell'Oceano Atlantico, sono presenti sia un richiamo costante al sentimento dovuto alla separazione degli affetti, che lo struggente ricordo dei luoghi cari. C'è, inoltre, presente la descrizione della difficoltà e dei sacrifici iniziali, dovuti alla diffidenza degli americani verso gli immigrati.

Ma quello che emerge soprattutto è la loro volontà di riuscire a realizzare il loro sogno americano, senza perdere la dignità di difendere – oltre al loro lavoro – anche le loro tradizioni culturali. Che per loro non rappresentavano solo un punto di memoria storica, ma erano anche la testimonianza del sentimento che li teneva legati alle loro radici, a Calcinaiola e alla sua gente.



Porto di Genova, inizio del '900: emigranti in attesa di partire verso "Le Americhe"

I DUE DIARI DI ANGIOLO CAVALLINI

Il primo diario:



Il diario che racchiude sintesi delle corrispondenze dal 1901 alla metà degli anni '20

Un ampio resoconto di queste corrispondenze può essere letto in uno dei racconti del libro **Ricordi del secolo Prima**¹ dal titolo "Checchino", soprannome di Angelo Cavallini, padre dello "Zio Pietro".

In questo racconto viene ricordata, fra l'altro, la vicenda della perdita di un mandato internazionale di 2.223,80 Lire, spedito a Pietro Cavallini dal padre e mai incassato perché il plico che lo conteneva era fra la posta italiana verso gli Stati Uniti a bordo del **Titanic**. Per la conoscenza delle altre vicende legate al canottaggio, si rimanda alla lettura di questo racconto.

oooooooooooo

GIULIANO BOZZOLI



Ricordi del secolo prima

¹ Giuliano Bozzoli "Ricordi del secolo prima" – CLD Libri, Pontedera / Novembre 2003

Nell'ottobre 1920, appena il mondo ritornò ad una vita ordinaria – per modo di dire – e ci fu un po' d'ordine sia nei rapporti che nei viaggi internazionali dopo la prima guerra mondiale Angelo Cavallini e la moglie Palmira, con un emozionante viaggio in transatlantico, raggiunsero i figli Pietro e Duilio a Chicago. Restarono con loro fino al settembre 1921, quando nel porto di New York li salutarono dall'alto della nave che li riportava in Italia..



Porto di Genova, settembre 1921: Angiolo Cavallini al suo rientro in Italia.



Esempio di lettera contenente gli affetti familiari e passione per il remo. In tutte le lettere, come in questa, vengono riferite le condizioni di salute del nipote Edoardo (fratello gemello di Panichi Paris "Boghere"), ricoverato nell'ospedale di Volterra a seguito d'infortunio sul lavoro.

Addì 22 luglio 1938 – Scritto ai figlioli Pietro, Duilio e Nore, ove gli ho detto che noi tutti stiamo bene, ed Edoardo pure, che per tutto il tempo che c'è stata la Ida ha suonato il violino. Poi gli ho detto come si passò la festa del Corpus Domini, con la banda di Montecalvoli solo alla processione.

Gli ho detto che alle regate di Torre del Lago, nel Lago di Massaciuccoli, la squadra dei giovani calcinaioi sono arrivati secondi dopo la squadra di Piombino con la distanza di 3 – 4 metri, ma prima di quelle di Viareggio e di Pisa. Se ci fossero stati altri 100 metri, avremmo vinto noi.



Una bella foto di Edoardo Cavallini mentre si appresta a salire su un navicello.

Addì 12 luglio 1938: scritto ai figlioli Pietro, Duilio e Nore.

Dopo le solite notizie sulla famiglia, Checchino riferisce che "ci sono buone notizie nei riguardi delle corse dei Canottieri, dopo la regata nel padule di Massaciuccoli. Gli ho detto che i medesimi calcinaioi hanno corso a Livorno in Rappresentanza di Pisa. Hanno lottato contro 15 squadre Campionarie d'Italia conquistando il Terzo premio:

Addì 18 settembre 1938:

Si è ricevuto lettera da Pietro contenente 3 Scudi per la Ida e per Paris. Dice che la Terzilia dopo la caduta è a casa ma con la gamba ingessata.

Racconta poi che a Chicago ci sono state le **Corse dei Canottieri**, che ci fu tanta gente con squadre di canottaggio venute perfino da Sant Louis. Che è tanto soddisfatto di come sono comportati i suoi canottieri, specie le donne. ...



Trofeo vinto dalla squadra femminile "Cavallini" nella regata di Chicago. Sul retro della foto Pietro Cavallini ha scritto:
"Vinto dalla mia squadra femminile dove è anche la moglie d'Arturo. Sono bei ricordi".

oooooooooooooooooooo



Chicago: festa di emigrati italiani. Anche dietro questa foto Pietro Cavallini ha scritto: "Sono bei ricordi".

Nel 1945, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, Pietro Cavallini avrebbe voluto venire subito ad abbracciare la sorella Ida ed i nipoti. Purtroppo non avrebbe più potuto abbracciare suo padre Angelo, che era deceduto il 23 marzo 1941.

Ma il suo ritorno in Italia fu possibile solo nell'aprile 1947, quando riuscì finalmente ad trovare un posto su una nave militare in rotta verso il Campo Derby. Durante il viaggio fece conoscenza con un alto ufficiale della Marina militare USA (poi nominato Ambasciatore a Roma), che all'arrivo a Livorno mise a sua disposizione un'automobile FIAT/1500, con la quale raggiunse in fretta il paese natale ed i suoi cari.

Arrivò a Calcinaia nei primi giorni di maggio, proprio mentre erano in corso i preparativi per l'inaugurazione della nuova chiesa e per la Festa della Santa Patrona.

Si mise subito a disposizione, dichiarando di voler contribuire alla buona riuscita della Festa e provvide alla copertura delle spese necessarie per la restaurazione delle tre barche che erano in condizioni disastrose non essendo state più utilizzate e messe in acqua a causa della guerra.

Grazie a questo suo gesto e ad altre iniziative di solidarietà verso la gente e le Istituzioni di Calcinaia, come pensiero di ringraziamento e di amicizia, venne nominato "Presidente Onorario" della Deputazione di Santa Ubaldesca.

Da allora, fino ai primi anni '60 – cioè finché le forze glielo consentirono – tornò quasi ogni anno a Calcinaia per la Festa della Santa Patrona, per sedersi nel posto di timoniere alla guida della "Barca Rossa" nell'annuale Regata Storica.

Nel 1955 gettò le basi per la fondazione del "Gruppo sportivo Pietro Cavallini", facendo costruire quattro barchine a 4 remi e timoniere, con i colori: rosso, celeste, verde e marrone). Acquistò inoltre un'imbarcazione "Jòle 4 con – a sedili scorrevoli" con la quale l'equipaggio calcinaio partecipò a regate nella darsena di Livorno e di La Spezia.

Le pagine seguenti raccolgono una testimonianza fotografica della passione dello "Zio Pietro" per il canottaggio e l'amore della gente di Calcinaia per lui.



Pietro Cavallini a Pisa con l'auto FIAT-1500 messa a sua disposizione dall'ufficiale della Marina USA



Maggio 1948: la prima "Regata storica" di Pietro Cavallini dopo il suo ritorno in Italia. Sul retro della foto ha scritto: *"Dopo la vittoria saluto il pubblico. Sono bei ricordi. Tenetene di conto".*



4 luglio 1948 – San Giovanni alla Vena: Seconda coppa Martiri della libertà" del C.R.A.L. Cevoli, vinta dall'equipaggio di Calcinaia.

Sul retro della foto Pietro Cavallini ha scritto: *"La coppa vinta a Cevoli. Sono bei ricordi".*

Conclusa a Calcinaia ^{L'ESPRESSO} la festa di S. Ubaldesca



L'altro giorno, nella tarda serata, in una cornice meravigliosa di festa, di luci e di popolo riunito numerosissimo intorno alla Santa Paolina per l'ultimo solenne omaggio di quest'anno, si sono concluse le feste a S. Ubaldesca.

A Calcinaia, nel giro di questi festeggiamenti e non di questi soltanto, possiamo ammirare un popolo che crede profondamente e vive con fedeltà commovente le sue belle tradizioni secolari rimote nel tempo.

S. Ubaldesca ha richiamato anche quest'anno tutti i suoi figli intorno a se riascellan-

do in essi i più bei ricordi che conservano gelosamente nella loro vita.

Il secondo giorno della festa, dopo le erari manifestazioni religiose della domenica, i giovani hanno dato vita ad una appassionante gara di canottaggio nelle acque dell'Arno riallacciandosi ad una caratteristica tradizione paesana e quasi come rievocare ed esaltare il duro lavoro dei loro padri: i vecchi naviganti di Calcinaia che sulle acque dell'Arno trovano, con immenso sacrificio, il pane per sé e per i loro figli.

NELLA FOTO: i quattro equipaggi vengono benedetti prima della partenza.

Maggio 1955: la "Regata storica" di Santa Ubaldesca con l'inaugurazione delle "Barchine 4-con".

Foto che ricordano la visita di Pietro Cavallini nel maggio 1956:



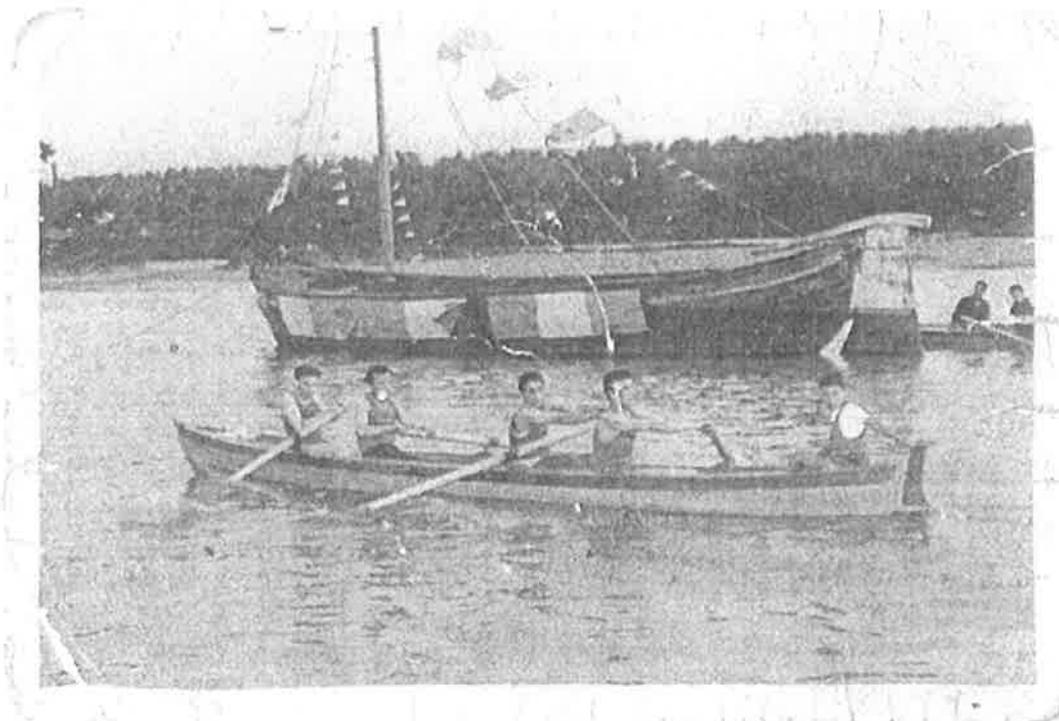
Porto di Genova: una delegazione di Calcinaia attende lo sbarco dello "Zio Pietro"



Pietro Cavallini viene accolto a Montecchio e accompagnato fino a Calcinaia.



In Piazza Indipendenza mentre si intrattiene con gli amici che lo salutano.



Regata Storica 1956: immagini della barchina verde dopo la conclusione della regata.



Maggio 1956 – la sera della regata: immagini della cena offerta dallo "Zio Pietro" alla Trattoria Camilloni.



Un bella immagine di Pietro Cavallini al timone della "Jole 4- con"
La Jòle 4 – con a sedili scorrevoli, era adatta per le regate in mare.



Maggio 1956: lo "Zio Pietro" saluta la gente con la canottiera del "Gruppo sportivo Pietro Cavallini".

Primi anni '60: l'ultima visita di Pietro Cavallini a Calcinaia.

Per rendergli onore, al suo arrivo a Pontedera, fu condotto sulla riva sinistra dell'Arno nei Pressi della scolmatore. Erano ad aspettarlo numerosi scafi con vogatori di varie località della Toscana, ed una barca a motore guidata da Giachetti Luciano e accompagnato da Marinai Loris, con i quali raggiunse Calcinaia.

Dopo lo sbarco al pontile della "Canottieri Cavallini" percorse le strade del paese accompagnato dalla Fanfara dei Bersaglieri, ed acclamato dalla gente in festa.



La barca a motore con a bordo lo "Zio Pietro" in viaggio verso Calcinaia , circondato da squadre di canottieri.



L'arrivo al pontile della "Canottieri Cavallini".



Circondato dagli amici bersaglieri in via Vittorio Emanuele salutato dalla gente in festa.

Un Bersagliere italiano sfila per le strade di Chicago



4 Generations March in Parade

CHICAGO—All eyes turned to see father, son, grandson and great-grandson, as four generations of the famed Cavallini family at Dolton marches down State Street again in the annual Columbus Day Parade held Monday in Chicago. Leading the parade, behind the 1st Army contingent are: (from left) Chuck Cavallini II, Chuck Cavallini III, "Pappa" Pete Cavallini, and Art Cavallini.

Family patriarch "Pappa" Pete, 92 years young, was dressed in his "Bersaglieri" Italian honor guard uniform, and Art was bedecked in his 4th degree Knights of Columbus uniform. For many years "Pappa" Pete has participated in the annual parade, and is now accompanied by family representatives of each generation. "Good step... Pappa Pete!"

Articolo di un giornale con la foto di "Pappa" Pietro Cavallini in divisa da Bersagliere che sfila per le strade di Chicago con al fianco i figli e un nipote, durante i festeggiamenti del "Colombus Day"

Su Youtube.com - sito Cavallini 100th birthday 1979 - si possono vedere le immagini del 100° compleanno dello "Zio Pietro" durante il quale fu onorato dalla presenza del Presidente USA Jimmy Carter.

oooooooooooooooooooooooooooo

